ADEMPIMENTO COLLABORATIVO E TCF

NUOVE STRATEGIE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FISCALE

MARCO ALLENA
Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza
Professore Ordinario di Diritto Tributario
Università Cattolica del Sacro Cuore

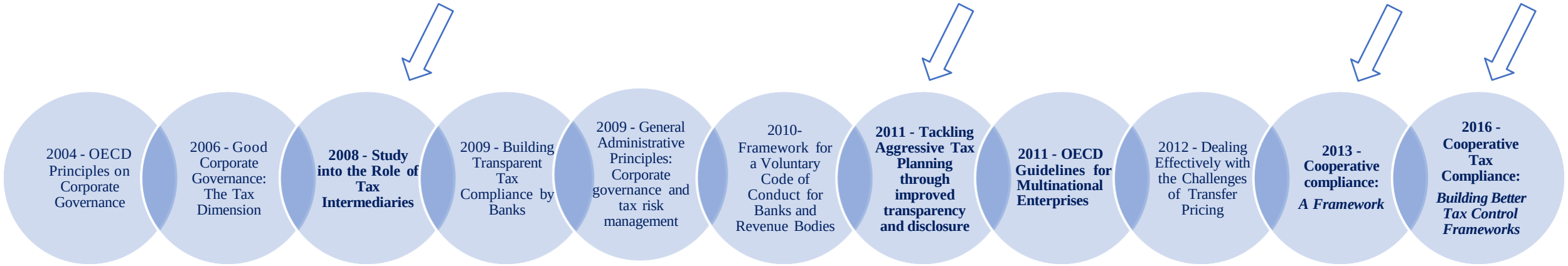
INDICE DEI CONTENUTI

- La *Cooperative Compliance*: origini ed evoluzione
- Il regime di adempimento collaborativo in Italia
- Il Tax Control Framework volontario
- La certificazione del Tax Control Framework
- Elenco ufficiale delle società ammesse al regime di adempimento collaborativo

LA COOPERATIVE COMPLIANCE: ORIGINI ED EVOLUZIONE

INTRODUZIONE

La ***COOPERATIVE COMPLIANCE*** rappresenta un modello nuovo, moderno e dinamico di **interlocuzione tra impresa-contribuente e fisco**, originariamente sviluppatosi nei paesi di matrice anglosassone e poi fatto proprio dall'OCSE che, a partire dal 2008, ha varato un ambizioso programma, finalizzato a promuoverne l'adozione in tutti i paesi membri, alla luce di *standard* approvati di comune accordo.



INTRODUZIONE

2004 - Il modello di *Cooperative Compliance* esistente in Sud Africa è denominato *«Taxplayers Engagement Strategy»*



2005 - Il *Compliance Assurance Process* (CAP) è iniziato nel 2005, come progetto pilota, ed è poi diventato permanente nel 2012



2006 - È stato introdotto un modello di *Cooperative approach* per i grandi contribuenti. Nel 2009 è stato formalizzato il modello



2006 - È stato introdotto un modello di *Cooperative Compliance* con il programma «*Dialogue*».



2008 - Il progetto pilota è iniziato nel 2008, dopo la consultazione con la camera di commercio locale e l'associazione delle industrie



INTRODUZIONE

2008 - Il progetto pilota è iniziato nel 2008 e solo alcune organizzazioni erano state invitate al programma. Il modello è stato poi formalizzato nel 2010



2009 - Il modello presente in Spagna è denominato «*Code of good tax practice*», iniziato nel 2009 con la creazione del forum per le grandi organizzazioni. Tale codice è stato formalizzato nel luglio 2010



2010 - È presente un modello formale di Cooperative Compliance tra l'autorità fiscale e i grandi contribuenti. Il processo è iniziato nel 2010



2011 - In Norvegia il progetto pilota è iniziato nell'agosto 2011 e durerà fino al 31 dicembre 2013. Fanno parte del progetto 6 gruppi di organizzazioni di differenti settori. Il progetto si basa sulle linee guida OCSE del 2008



2012 - Il Progetto pilota è iniziato nel 2012. L'obiettivo del progetto è di implementare un nuovo modello di iterazione tra l'autorità fiscale e le aziende contribuenti



INTRODUZIONE

La ***COOPERATIVE COMPLIANCE consente di mettere sotto controllo totale la variabile ed il rischio fiscale d'impresa*** limitando in modo significativo la possibilità di future contestazioni da parte del fisco con l'acquisizione dei seguenti benefici:



NO SUPRISE APPROACH: le tematiche fiscali d'impresa vengono **discusse preventivamente** con funzionari dell'Agenzia delle entrate appartenenti ad unità specializzate.



FAIRNESS FIRST: le conseguenti decisioni finalizzate alla redazione corretta delle dichiarazioni fiscali sono assunte di **comune accordo** sulla base di una discussione condotta su un piano di parità delle posizioni ed alla stregua di criteri di obiettività ed imparzialità.



EARLY CERTAINTY: oggetto della discussione sono le **tematiche fiscali d'impresa attuali**, per le quali è necessario decidere quale sia il **trattamento corretto**. Viene, dunque, progressivamente abbandonato l'approccio del controllo *ex post* sui pregressi periodi d'imposta, foriero di contestazioni e contenzioso e generatrice dei correlati costi di gestione.

Il Regime di Adempimento Collaborativo in Italia

Il Regime di Adempimento Collaborativo in Italia

2000

L'OCSE pubblica lo studio «*Into the role of tax intermediaries*». Nasce in Italia il tutoraggio fiscale delle grandi imprese.

2013

L'OCSE pubblica lo studio «***Cooperative compliance: a framework***». Il 25 giugno viene avviato in Italia il progetto pilota dell'Agenzia delle Entrate sulla *cooperative compliance* delle grandi imprese.

2015

Entra in vigore il **D.Lgs. del 5 agosto 2015, n. 128** che introduce il regime facoltativo di adempimento collaborativo per le grandi imprese.

2016

Il 14 aprile l'Agenzia delle entrate pubblica il primo provvedimento attuativo (n.54237) del Direttore sull'accesso al nuovo regime di adempimento collaborativo. A giugno L'OCSE pubblica lo studio «*Building a better tax control framework*». Il 16 settembre l'Agenzia delle entrate emana la **circolare n. 38/E** contenente chiarimenti sul nuovo regime di adempimento collaborativo.

2017

Il 26 maggio l'Agenzia delle entrate pubblica il secondo provvedimento attuativo del Direttore sulle modalità applicative di gestione e sulle soglie di materialità.

2020

Il 30 marzo viene emanato il **D.M.** (G.U. 11 maggio) con cui viene ridotta la soglia di fatturato (5mld €) richiesta per accedere al regime (per il biennio 2020-2021).

2021

Il 22 luglio l'Agenzia delle entrate pubblica la risoluzione n. 49/E in cui osserva che il contribuente può avvalersi di strumenti alternativi all'interpello abbreviato, per la risoluzione di problematiche tributarie, agevolando l'adempimento tempestivo e corretto degli obblighi tributari

2022

Il 31 gennaio viene emanato il **D.M.** (G.U. 8 febbraio) con cui viene ulteriormente ridotta la soglia di fatturato (**1mld €**) richiesta per accedere al regime (per gli anni 2022, 2023 e 2024).

2023

Il 16 marzo è stata approvata la legge delega per la Riforma fiscale e il 28 marzo 2023 l'Agenzia delle entrate ha pubblicato la Circolare n. 7 con la quale viene chiarito il tema di interpello sui nuovi investimenti

Il Regime di Adempimento Collaborativo in Italia

2023

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2023 la **L. del 9 agosto 2023 n. 111**, recante delega al Governo per la riforma fiscale. La delega ha previsto, in particolare all'art. 16, un **potenziamento a 360° del regime di adempimento collaborativo**.

2024

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2024 il **D. Lgs. n. 221/2023**, attuativo della Legge delega di riforma fiscale in materia di adempimento collaborativo. Il Decreto delegato ha previsto un **potenziamento dell'istituto**, abbassando la soglia del fatturato annuo per l'accesso al regime, che passa dal miliardo richiesta nel 2023 a **750milioni dal 2024, a 500milioni dal 2026 fino ad arrivare a 100milioni a partire dal 2028**.

2024

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 agosto 2024 il c.d. "***decreto correttivo***" della riforma fiscale (**D.lgs n. 108/2024**), che si inquadra nel contesto dell'attività generale di revisione del sistema tributario intervenendo in particolare sulla disciplina dell'adempimento collaborativo

2025

Pubblicato il **D.M. 9 luglio 2025**, recante le disposizioni attuative del **regime opzionale** di adozione del sistema di controllo del rischio fiscale, previsto **dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 128/2015**

2026

Pubblicati i Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate **del 3 e del 13 febbraio 2026**, rispettivamente dedicati alle **modalità attuative del regime opzionale di adozione del Tax Control Framework** e all'istituzione di una Direzione Specialistica per la gestione dell'adempimento collaborativo, nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del regime.

2026

Pubblicata la **Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 6/E del 6 agosto 2026**, che illustra il nuovo assetto del regime di adempimento collaborativo delineato dalla riforma fiscale. La Circolare fornisce chiarimenti sulle **modalità di applicazione della disciplina**, con particolare riferimento ai requisiti e alle caratteristiche del Tax Control Framework (TCF) e ai benefici riconosciuti ai contribuenti aderenti al regime.

IL REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO
PRESUPPOSTO OGGETTIVO E SOGGETTIVO

IL REQUISITO SOGGETTIVO PER L'ACCESSO AL REGIME

Grandi contribuenti con **ricavi/volume d'affari** almeno pari a:
€ 500 mln ➔ 2026-2027
€ 100 mln ➔ dal 2028

Contribuenti che danno esecuzione a un **interpello sui nuovi investimenti**, indipendentemente dalle soglie dimensionali. L'investimento si deve realizzare nel territorio dello Stato, deve avere ricadute occupazionali significative e durature deve essere di ammontare non inferiore a 15mio/€ (anche ripartito in più esercizi) per le istanze presentate dal 1° gennaio 2023, anche se relative a investimenti precedenti a tale data (art. 8, commi 6 e 7, Legge n. 130/2022).

Accesso esteso anche ai **gruppi (c.d. accesso per trascinamento)** se almeno una società possiede i requisiti dimensionali e il gruppo adotta un TCF integrato

Soggetti che, ancorché privi dei requisiti dimensionali, optino **volontariamente** per l'adozione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (c.d. TCF «*volontario*»).

IL REQUISITO OGGETTIVO PER L'ACCESSO AL REGIME

L'impresa deve disporre di un **Tax Control Framework** (TCF) efficace. Tramite il TCF la Società monitora, gestisce e previene i rischi fiscali. Il Tax Control Framework è integrato da un set documentale composto da:

PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ E DEL SETTORE IN CUI OPERA ➔ Documento introduttivo della società

STRATEGIA FISCALE ➔ atto deliberato dal Consiglio di Amministrazione che esprime la posizione della società in materia di fiscalità e individua i principi, gli obiettivi e l'approccio alla gestione fiscale del Gruppo

TAX COMPLIANCE MODEL ➔ documento che descrive la struttura organizzativa, i ruoli, le responsabilità e le modalità operative attraverso cui l'impresa gestisce e controlla il rischio fiscale nell'ambito del TCF.

MAPPA DEI RISCHI FISCALI ➔ matrice che raccoglie i processi sensibili, i rischi fiscali correlati e i presidi di controllo implementati

MANUALE DEL TAX RISK MANAGER ➔ documento che individua ruoli, responsabilità e procedure di controllo

IL REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

I BENEFICI

I BENEFICI DERIVANTI DALL'ADESIONE AL REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

L'adesione al regime consente un rapporto **preventivo e collaborativo** con l'Agenzia delle Entrate, volto a gestire anticipatamente i rischi fiscali e a ridurre il contenzioso.

AMBITO	BENEFICIO
INTERPELLO	Risposta dell'Agenzia delle Entrate entro 45 giorni
REGOLARIZZAZIONE	Procedure semplificate, contraddittorio preventivo e termini ridotti
SANZIONI AMMINISTRATIVE	Disapplicazione per i rischi tempestivamente e correttamente comunicati
RISCHI NON SIGNIFICATIVI	Riduzione del 50% delle sanzioni per i rischi inclusi nella Mappa dei rischi
RIMBORSI FISCALI	Esonero dalle garanzie per i rimborsi delle imposte dirette e indirette
ANNUALITÀ PREGRESSE	Interlocuzioni anche sui periodi d'imposta precedenti all'ammissione
RESPONSABILITÀ PENALE	Non configurabilità del reato di dichiarazione infedele, alle condizioni di legge
ACCERTAMENTO	Riduzione dei termini di decadenza dell'attività accertativa

IL TAX CONTROL FRAMEWORK «*VOLONTARIO*»

IL TAX CONTROL FRAMEWORK «VOLONTARIO»

- La riforma fiscale avviata con la **legge delega n. 111 del 9 agosto 2023** ha delineato un percorso di progressivo rafforza mento della cooperazione tra Amministrazione finanziaria e contribuenti, valorizzando l'adozione di sistemi strutturati di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale.

- In attuazione della delega, il D.Lgs. n. 221 del 30 dicembre 2023 ha introdotto la possibilità, anche per i contribuenti privi dei requisiti dimensionali per l'accesso al regime di adempimento collaborativo, di dotarsi volontariamente di un Tax Co ntrol Framework (TCF), secondo quanto previsto dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 128/2015.

- Si tratta di un **regime opzionale** che consente ai contribuenti di adottare un sistema certificato di controllo del rischio fi scale e di accedere a specifici benefici premiali, senza acquisire lo status di soggetto ammesso al regime ordinario di adem pimento collaborativo. La disciplina mira a:
  - **estendere i principi della *cooperative compliance*** anche alle imprese di minori dimensioni;
  - **incentivare** la preventiva **individuazione** e **comunicazione** dei **rischi fiscali**;
  - **favorire** una maggiore **certezza nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria**.

IL TAX CONTROL FRAMEWORK «VOLONTARIO»

- Nel riformato sistema tributario, dunque, anche i contribuenti che non hanno i requisiti dimensionali per l'accesso al regime ordinario, ma che abbiano optato per **l'adozione facoltativa del TCF** possono beneficiare, in relazione ai **rischi fiscali preventivamente comunicati** all'Agenzia delle Entrate mediante interpello, dell'esclusione delle sanzioni amministrative tributarie e della non applicazione del reato di dichiarazione infedele (all'art. 4 del D.Lgs. n. 74/2000).

- Ciò purché il comportamento concretamente tenuto corrisponda a quello rappresentato nell'interpello e non ricorrano condotte simulatorie o fraudolente.



La certificazione del Tax Control Framework

Il quadro normativo della certificazione del TCF

2023

D.Lgs. n. 221/2023
Introduce l'obbligo di certificazione del TCF quale requisito di accesso al regime di adempimento collaborativo, rafforzando l'affidabilità del sistema di controllo del rischio fiscale

2024

D.M. 12 novembre 2024, n. 212
Disciplina le modalità di certificazione del TCF, definendo i requisiti del certificatore, il contenuto della certificazione e le relative procedure

2025

Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 10 gennaio 2025
Approva le Linee guida per la predisposizione di un efficace TCF, introducendo indicazioni metodologiche e modelli di riferimento per la mappatura dei rischi e dei controlli fiscali. Inoltre stabilisce i requisiti e gli standard attesi per la certificazione del sistema di controllo interno del rischio fiscale

2026

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 6/E del 6 agosto 2026
Fornisce chiarimenti interpretativi e operativi sulla disciplina del Regime di Adempimento collaborativo e sulla certificazione

La certificazione del Tax Control Framework

Requisito di accesso
La certificazione del TCF costituisce un requisito per l'accesso al regime di adempimento collaborativo.

Finalità
Attestare l'affidabilità del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale adottato dall'impresa.

Oggetto della verifica
Valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'efficacia operativa del TCF, attraverso l'analisi dei processi aziendali e dei relativi presidi di controllo.

Soggetti certificatori
Professionisti qualificati, iscritti agli albi degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Aggiornamento periodico
La certificazione è soggetta ad aggiornamento almeno triennale, al fine di garantire il mantenimento dell'affidabilità del sistema nel tempo.

REQUISITI DEL CERTIFICATORE

La valutazione del certificatore è finalizzata non soltanto all'individuazione delle eventuali carenze, ma anche alla verifica della loro significatività e del relativo impatto sull'affidabilità complessiva del TCF.
In considerazione della delicatezza e della rilevanza di tale attività, la certificazione è affidata a professionisti iscritti agli albi degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili, in possesso di **tre requisiti** fondamentali: onorabilità, professionalità e indipendenza, previsti dal D.M. 12 novembre 2024, n. 212.



Onorabilità

Assenza di condanne definitive, decreti penali irrevocabili o sentenze di patteggiamento per le specifiche fattispecie di reato individuate dalla normativa.



Professionalità

Possesso di competenze specifiche in materia di sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, principi contabili e diritto tributario, attestate dall'Ordine professionale di appartenenza e integrate da appositi percorsi formativi.



Indipendenza

Indipendenza rispetto all'impresa certificata e adozione di misure idonee a prevenire conflitti di interesse, anche potenziali, garantendo autonomia e imparzialità di giudizio.

LA METODOLOGIA

La certificazione si articola in quattro fasi di analisi, finalizzate a valutare l'affidabilità del TCF, sia a livello generale sia con riferimento ai singoli rischi e controlli fiscali.

1

ALLEGATO 1 – DEFINIZIONE DEL PERIMETRO

- Fase preliminare finalizzata alla comprensione del modello di controllo del rischio fiscale adottato dall'impresa e all'individuazione dei processi rilevanti ai fini della certificazione
- Analisi della documentazione costitutiva del TCF: Strategia Fiscale, Tax Compliance Model, Tax Escalation Policy, Mappa dei rischi fiscali, Manuale del TRM
- Identificazione dei processi e dei controlli rilevanti a livello generale e specifico
- Selezione dei rischi fiscali da sottoporre ad approfondimento, tenendo conto della materialità e dei diversi livelli di rischio inerente (alto, medio e basso)

2

ALLEGATO 2 – COMPANY LEVEL ASSESSMENT

- Valutazione dell'adeguatezza del TCF nel suo complesso, attraverso l'esame dei presidi organizzativi e di governance, secondo le cinque componenti e i diciassette principi del COSO Framework
- Analisi dell'ambiente di controllo e del coinvolgimento degli organi di amministrazione e controllo
- Verifica della chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, anche secondo il modello delle tre linee di difesa
- Valutazione dei processi di identificazione e gestione dei rischi fiscali, delle attività di controllo e dei flussi informativi
- Esame delle modalità di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento continuo del TCF

LA METODOLOGIA

3

ALLEGATO 3 – ACTIVITY LEVEL ASSESSMENT

- Analisi della Risk and Control Matrix e delle procedure aziendali relative ai processi e ai rischi fiscali selezionati
- Interviste ai responsabili dei processi (Risk Owner), finalizzate alla ricostruzione delle modalità operative e dei controlli effettivamente adottati
- Svolgimento di walkthrough, attraverso l'analisi dei processi aziendali e l'esame delle evidenze documentali a supporto dei controlli
- Valutazione dell'adeguatezza del disegno dei controlli, al fine di verificarne la coerenza con i processi aziendali e l'idoneità a mitigare i rischi fiscali identificati, individuando eventuali criticità

4

ALLEGATO 4 – CARENZE DEL SISTEMA DI CONTROLLO

- Individuazione e descrizione delle eventuali carenze riscontrate nell'ambito delle verifiche di *Company Level* e *Activity Level*
- Valutazione della significatività delle carenze, al fine di determinarne l'impatto sull'affidabilità complessiva del sistema di controllo del rischio fiscale
- Individuazione delle azioni correttive relative alle carenze non significative, quali l'aggiornamento delle procedure, l'affinamento dei controlli e una maggiore formalizzazione delle responsabilità
- Definizione degli interventi di miglioramento finalizzati al progressivo rafforzamento del TCF e da sottoporre a successivo monitoraggio

IL GIUDIZIO FINALE DEL CERTIFICATORE

Al termine delle attività di verifica, il professionista certificatore è chiamato a esprimere un **giudizio sull'adeguatezza e sull'affidabilità complessiva del Tax Control Framework**, tenendo conto della natura e della significatività delle eventuali carenze riscontrate.



Carenze non significative

Criticità che non compromettono l'affidabilità complessiva del TCF e che, pertanto, non impediscono il rilascio di una certificazione positiva.

Devono essere descritte nella relazione di certificazione, con indicazione delle relative azioni correttive, finalizzate al progressivo miglioramento del sistema.



Carenze significative

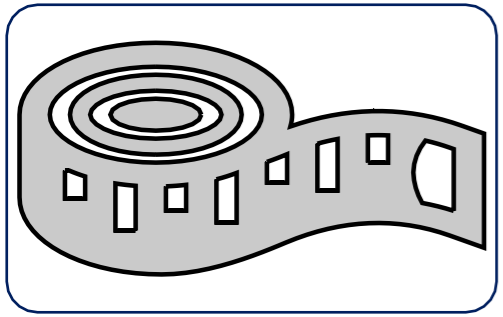
Criticità che compromettono l'affidabilità complessiva del TCF, evidenziando l'inadeguatezza di uno o più elementi essenziali del sistema di controllo del rischio fiscale.

La loro presenza impedisce il rilascio di una certificazione positiva, rendendo necessari interventi correttivi volti a ripristinare l'adeguatezza del sistema.

All'esito delle verifiche, qualora non siano rilevate carenze significative tali da compromettere l'affidabilità complessiva del sistema, viene rilasciata la certificazione del TCF, ferma restando la necessità di rappresentare le eventuali carenze non significative e le relative azioni correttive.

LA CERTIFICAZIONE DEL TCF NEI GRUPPI SOCIETARI

Art. 7, comma 1-quater, D.Lgs. n. 128/2015



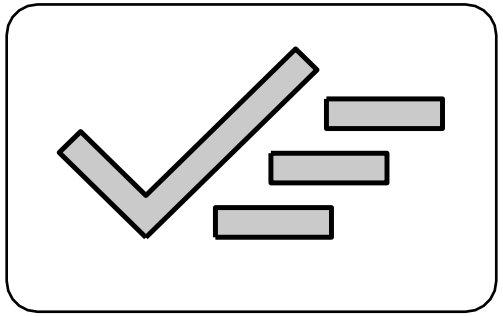
CARATTERISTICHE DEL TCF INTEGRATO

Definizione di principi, metodologie e procedure comuni per la gestione del rischio fiscale

Presenza di funzioni centralizzate di indirizzo, coordinamento e monitoraggio

Predisposizione di flussi informativi tra le società e le funzioni responsabili del TCF di gruppo

Individuazione dei rischi fiscali specifici di ciascuna società e dei relativi controlli



OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE

Il certificatore verifica sia l'adeguatezza del sistema integrato di gruppo sia la sua concreta applicazione alle singole società soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del TCF integrato di gruppo, tenendo conto delle rispettive peculiarità organizzative e operative

Il TCF integrato non coincide semplicemente con l'adozione degli stessi documenti da parte di tutte le società, ma è necessario che esistano effettivi meccanismi di coordinamento e controllo

CERTIFICAZIONE INIZIALE E AGGIORNAMENTO PERIODICO

Certificazione iniziale – Adeguatezza del disegno

La prima certificazione consiste in un **Test of Design (ToD)**, finalizzato a verificare la corretta configurazione del TCF, la coerenza tra i rischi fiscali identificati e i controlli predisposti, nonché l'idoneità di questi ultimi a mitigare i rischi individuati.

Aggiornamento almeno triennale – Efficacia operativa

L'aggiornamento almeno triennale della certificazione comprende lo svolgimento di **Test of Effectiveness (ToE)**, finalizzati a verificare l'effettivo funzionamento e la continuità operativa dei controlli nel periodo di riferimento, nonché la valutazione del mantenimento dell'adeguatezza del TCF rispetto all'evoluzione dell'organizzazione aziendale, dei processi e del quadro normativo.

Elenco Ufficiale delle Società Ammesse al Regime di adempimento collaborativo

Elenco Ufficiale delle società ammesse al regime

Regime di adempimento collaborativo | Elenco ufficiale delle società ammesse (1/4)

1	3SUN SRL
2	A2A ENERGIA S.P.A.
3	A2A S.P.A.
4	ACCENTURE S.P.A.
5	ACEA AMBIENTE S.P.A.
6	ACEA ATO 2 S.P.A.
7	ACEA ATO 5 S.P.A.
8	ACEA ENERGY MANAGEMENT S.R.L.
9	ACEA INFRASTRUCTURE S.P.A.
10	ACEA INNOVATION S.R.L.
11	ACEA LIQUIDATION AND LITIGATION S.R.L.
12	ACEA MOLISE S.R.L.
13	ACEA PRODUZIONE S.P.A.
14	ACEA S.P.A.
15	ACEA SOLAR S.R.L.
16	ACEGASAPSAMGA SPA
17	ACQUE BLU ARNO BASSO SPA
18	ACQUE BLU FIORENTINE SPA
19	AEROPORTI DI ROMA S.P.A.
20	AGATOS GREEN POWER TRINO S.R.L.
21	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
22	AMPLIA INFRASTRUCTURES SPA
23	AMPLIFON S.P.A.
24	ANAS S.P.A.
25	AQUASER S.R.L.
26	ARETI S.P.A.
27	ARISTON S.P.A.
28	ASSICURAZIONI GENERALI SPA
29	AUTOGRILL ITALIA SPA
30	AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA
31	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
32	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA ROMANA - SOCIETÀ COOPERATIVA
33	BANCA GENERALI SPA
34	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA
35	BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A.
36	BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - SOCIETÀ COOPERATIVA
37	BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.
38	BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGR PA
39	BIOENERGY CASEI GEROLA SRL
40	BLUDIGIT S.P.A.
41	BPER BANCA S.P.A.
42	BREMBO N.V.
43	BRIGHTSTAR LOTTERY S.P.A.
44	C & C UNO ENERGY SRL
45	C&C CASTELVETERE S.R.L.
46	CAMOZZI AUTOMATION S.P.A.
47	CASILLO S.P.A.
48	CASTELFRIGO LV S.R.L.
49	CHIESI FARMACEUTICI S.P.A.
50	CHIESI ITALIA S.P.A.
51	COGEIN SANNIO SRL.
52	COMPASS BANCA S.P.A.
53	CONZA GREEN ENERGY SRL
54	DALMINE S.P.A.
55	DAVIDE CAMPARI MILANO N.V.
56	DEGHI S.P.A.

Fonte: Agenzia delle Entrate – Elenco società ammesse al regime di adempimento collaborativo
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/regime-di-adempimento-collaborativo/elenco-societa-ammesse-al-regime

Elenco Ufficiale delle società ammesse al regime

Regime di adempimento collaborativo | Elenco ufficiale delle società ammesse (2/4)

57	DOMPÉ FARMACEUTICI SPA
58	DUCATI MOTOR HOLDING SPA
59	ECOGENA S.R.L.
60	EDISON SPA
61	E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
62	EGP BIOENERGY S.R.L.
63	ELECTRONIC AND OPTICAL SENSING SOLUTIONS S.R.L.
64	ENEL ENERGIA SPA
65	ENEL GLOBAL SERVICES SRL
66	ENEL GLOBAL TRADING SPA
67	ENEL GREEN POWER DEVELOPMENT S.R.L.
68	ENEL GREEN POWER ITALIA SRL
69	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI S.R.L.
70	ENEL GREEN POWER PUGLIA SRL
71	ENEL GREEN POWER SOLAR ENERGY S.R.L.
72	ENEL GREEN POWER SPA
73	ENEL GREEN POWER VILLORESI S.R.L.
74	ENEL GRIDS SRL
75	ENEL HOLDING FINANCE SRL
76	ENEL INNOVATION HUBS SRL
77	ENEL ITALIA SPA
78	ENEL LOGISTICS SRL
79	ENEL PRODUZIONE SPA
80	ENEL REINSURANCE S.P.A.
81	ENEL SOLE SRL
82	ENEL SPA
83	ENEL X INTERNATIONAL SRL
84	ENELPOWER SRL
85	ENI SPA
86	EPSILON SGR S.P.A.
87	EPTA S.P.A.
88	E-SOLAR SRL
89	ESPRINET S.P.A.
90	EURIZON CAPITAL SGR S.P.A.
91	FERRARI N.V.
92	FERRARI S.P.A.
93	FERRERO COMMERCIALE ITALIA S.R.L.
94	FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.
95	FERRERO MANAGEMENT SERVICES ITALIA S.R.L.
96	FERRERO SPA
97	FERRERO TECHNICAL SERVICES S.R.L.
98	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.
99	FIBRE OTTICHE SUD - FOS SRL
100	FINECOBANK BANCA FINECO S.P.A.
101	FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING SPA
102	FIDEURAM VITA S.P.A.
103	FIORANI E C S.R.L.
104	FPT INDUSTRIAL SPA
105	FS SISTEMI URBANI S.P.A.
106	GABETTI PROPERTY SOLUTIONS S.P.A.
107	GALA S.P.A.
108	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.P.A.
109	GHELLA S.P.A.
110	GIOCHI PREZIOSI S.P.A.
111	GRUPPO MUTUIONLINE S.P.A.
112	HERA S.P.A.

Fonte: Agenzia delle Entrate – Elenco società ammesse al regime di adempimento collaborativo
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/regime-di-adempimento-collaborativo/elenco-societa-ammesse-al-regime

ELENCO UFFICIALE DELLE SOCIETÀ AMMESSE AL REGIME

Regime di adempimento collaborativo | Elenco ufficiale delle società ammesse (3/4)

113	HERA COMM S.R.L.
114	HITACHI RAIL STS S.P.A.
115	HSE S.R.L.
116	ICOM S.P.A.
117	IREN S.P.A.
118	ITALGAS S.P.A.
119	ITALFERR S.P.A.
120	ITALIA TRASPORTO AEREO S.P.A. (ITA AIRWAYS)
121	IVECO S.P.A.
122	KPMG S.P.A.
123	LANDI RENZO S.P.A.
124	LEONARDO S.P.A.
125	LEONARDO GLOBAL SOLUTIONS S.P.A.
126	LEONARDO HELICOPTERS S.P.A.
127	LEONARDO LOGISTICS S.P.A.
128	LEONARDO SOCIETÀ PER AZIONI
129	LOTTOMATICA S.P.A.
130	LUTECH S.P.A.
131	LUXOTTICA GROUP S.P.A.
132	MAIRE TECNIMONT S.P.A.
133	MANPOWER S.R.L.
134	MARELLI EUROPE S.P.A.
135	MCDONALD'S ITALIA S.R.L.
136	MEDIASET S.P.A.
137	MENARINI INTERNATIONAL OPERATIONS LUX S.A.
138	MENARINI S.P.A.
139	MERCEDES-BENZ ITALIA S.P.A.
140	MERMEC S.P.A.
141	METALMECCANICA ALFREDO BINI S.P.A.
142	MICHELIN ITALIANA S.P.A.
143	MICROSOFT S.R.L.
144	MOLGROUP ITALY S.R.L.
145	MONEYFARM S.I.M. S.P.A.
146	MONCLER S.P.A.
147	NEXI S.P.A.
148	NN INVESTMENT PARTNERS S.R.L.
149	NOTICE S.R.L.
150	NTT DATA ITALIA S.P.A.
151	ORACLE ITALIA S.R.L.
152	PALLADIO GROUP S.P.A.
153	PARMALAT S.P.A.
154	PIRELLI & C. S.P.A.
155	POSTE ITALIANE S.P.A.
156	PRYSMIAN S.P.A.
157	RECORDATI S.P.A.
158	RENAULT ITALIA S.P.A.
159	RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
160	RHEINMETALL ITALIA S.P.A.
161	SACE S.P.A.
162	SAGAT S.P.A.
163	SALINI IMPREGILO S.P.A.
164	SANOFI S.R.L.
165	SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.R.L.
166	SEA S.P.A.
167	SESA S.P.A.
168	SFERA S.R.L.

Fonte: Agenzia delle Entrate – Elenco società ammesse al regime di adempimento collaborativo
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/regime-di-adempimento-collaborativo/elenco-societa-ammesse-al-regime

ELENCO UFFICIALE DELLE SOCIETÀ AMMESSE AL REGIME

Regime di adempimento collaborativo | Elenco ufficiale delle società ammesse (4/4)

169	SGI S.P.A.
170	SGM S.R.L.
171	SHINERGY S.R.L.
172	SNAM S.P.A.
173	SOCIETÀ AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA S.P.A.
174	SOCIETÀ DI PROGETTO BREBEMI S.P.A.
175	SOCIETÀ DI PROGETTO CISA S.P.A.
176	SOCIETÀ DI PROGETTO SIS S.P.A.
177	SOCIETÀ INTERPORTO PADOVA S.P.A.
178	SOFIDEL S.P.A.
179	SOLVAY CHIMICA ITALIA S.P.A.
180	SONY ITALIA S.P.A.
181	STELLANTIS N.V.
182	STMICROELECTRONICS S.R.L.
183	TELECOM ITALIA S.P.A.
184	TERNA S.P.A.
185	THALES ALENIA SPACE ITALIA S.P.A.
186	TNT GLOBAL EXPRESS S.P.A.
187	TOYOTA MOTOR ITALIA S.P.A.
188	TRANSPORT & LOGISTICS SYSTEM S.R.L.
189	TRENITALIA S.P.A.
190	TRENORD S.R.L.
191	TRENTO FUNIVIE S.P.A.
192	TUA S.P.A.
193	UBI BANCA S.P.A.
194	UNICREDIT S.P.A.
195	UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.
196	VERBUND S.P.A.
197	VODAFONE ITALIA S.P.A.
198	VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.
199	WEBUILD S.P.A.
200	WINDTRE S.P.A.
201	A2A CICLO IDRICO S.P.A.
202	AEB S.P.A.
203	AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.
204	AGSM AIM S.P.A.
205	AIMAG S.P.A.
206	ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
207	AMAG S.P.A.
208	ASM PAVIA S.P.A.
209	ASSM S.P.A.
210	ATM S.P.A.
211	ATVO S.P.A.
212	CEM AMBIENTE S.P.A.
213	IREN AMBIENTE S.P.A.
214	LINEA GROUP S.P.A.
215	PADANIA ACQUE S.P.A.
216	PIAVE SERVIZI S.P.A.
217	SAVNO S.R.L.
218	SEI TOSCANA S.R.L.
219	SILEA S.P.A.
220	TEA S.P.A.
221	VERITAS S.P.A.
222	VIVERACQUA S.C.A R.L.
223	ACEA ACQUA S.P.A.
224	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
225	GORI S.P.A.
226	SMAT S.P.A.

Fonte: Agenzia delle Entrate – Elenco società ammesse al regime di adempimento collaborativo
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/regime-di-adempimento-collaborativo/elenco-societa-ammesse-al-regime

MARCO ALLENA
Professore Ordinario di Diritto Tributario
Facoltà di Economia e giurisprudenza
Università Cattolica del Sacro Cuore

Email: **marco.allena@unicatt.it**